

Aperto alla FAO il convegno sul piano agricolo-alimentare

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Israele conferma di puntare solo a un accordo con l'Egitto In ultima

I commenti alle dichiarazioni di Berlinguer e Zaccagnini

E' ormai necessario un mutamento

Prese di posizioni di La Malfa e Manca Vivaci discussioni all'interno della DC

Le interviste televisive del compagno Enrico Berlinguer...

Il 20 dicembre sciopero di un'ora per la riforma della PS

ROMA - Tutti i lavoratori italiani effettueranno uno sciopero generale di un'ora per la riforma e il sindacato di polizia...

Il giudizio negativo dei sindacati sul « pacchetto »

Lo sciopero generale proposto per gennaio

La segreteria unitaria ha indicato una data tra il 10 e il 18 - Si prevedono nuovi contatti con il governo per le aziende in crisi e con le forze politiche - Le diverse valutazioni date sui tempi della lotta - La discussione al direttivo

ROMA - Il giudizio dei sindacati sulla politica economica del governo, dopo l'incontro di giovedì, è « negativo e preoccupato ».

Il passo al quale si è arrivati ieri ha certo una portata politica notevole e Trentin ha tenuto a sottolineare che « è perfettamente coerente con la scelta che ha ispirato anche in passato la condotta dei sindacati ».

anche a prendere in esame e a valutare positivamente ogni sostanziale mutamento nelle scelte di politica economica ».

Stefano Cingolani (Segue in ultima pagina)

Illustrato in una conferenza stampa

Dossier del PCI su terrorismo e violenze a Roma

Dati impressionanti - L'attacco eversivo va respinto anche attraverso la mobilitazione popolare - Come aiutare la polizia e la magistratura a correggere le loro gravi carenze d'azione

ROMA - Il problema della difesa dell'ordine democratico nella capitale è stato posto al centro dell'attenzione delle forze politiche nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Federazione comunista per illustrare un « Dossier sulla violenza eversiva a Roma ».



Due teatri in 7 giorni bruciati dai fascisti

E' stato rivendicato dai fascisti delle « squadre d'azione antibolsceviche » l'attentato incendiario che l'altra notte ha distrutto il cinema-teatro Giardino, a Montesacro. L'incendio viene 7 giorni dopo il rogo del Parioli. Nel cinema era in corso una rassegna dedicata all'URSS. I fascisti hanno fondato una porticina laterale, versato della benzina e appiccato il fuoco.

Ieri l'incontro a Palazzo Chigi con i rappresentanti dei partiti

Giudizio fortemente critico del PCI sulle proposte economiche del governo

Ignorati alcuni problemi importanti quali l'occupazione giovanile e l'esigenza di interventi urgenti per Napoli e la Campania - Le valutazioni dei rappresentanti delle altre forze politiche

ROMA - Il documento economico del governo è stato sottoposto ieri al vaglio dei sei partiti dell'accordo programmatico. E' stata una discussione lunga, che, almeno per quanto riguarda i comunisti, ha insistito non tanto sui singoli aspetti delle proposte illustrate da Andreotti quanto sul senso complessivo della manovra che il governo ha inteso prefigurare e sulla sua rispondenza alla gravità della situazione.

tati « adeguatamente problemi di essenziale ed immediata rilevanza (mezzogiorno, ristrutturazione delle PP.SS, mobilità, manovra fiscale) ».

Dichiarazione di Napolitano

La nostra valutazione complessiva - ha dichiarato il compagno Napolitano lasciando Palazzo Chigi - è stata questa: il documento presentato dal governo non dà allo stato attuale, né sufficienti garanzie che il deficit del settore pubblico e il tasso di inflazione restino nel '78 entro limiti accettabili né sufficienti garanzie per un adeguato sostanziale sviluppo della produttività e della occupazione e per un effettivo rilancio degli investimenti. Abbiamo concretamente e oggettivamente motivato questa nostra valutazione critica e abbiamo ribadito il nostro giudizio sui ritardi e le incertezze gravi che hanno caratterizzato l'azione del governo negli ultimi mesi.

La riunione si è, in effetti, risolta in un ampio confronto di opinioni e di giudizi sulla politica economica, non dando, secondo Ventriglia, a far spariare, rimborsandoli prima del crack, i nomi degli uomini politici a cui Sindona si era legata. I rimborsi decisi da Barone, prima del 28 agosto, vennero fatti addirittura all'insaputa dello stesso Ventriglia.

La direzione del partito comunista non ritiene che i nomi cambiati nulla. Sanno, al contrario, che, anche per merito loro, una profonda trasformazione è in corso, che vi è una crescita, una maturazione democratica. Un vecchio assetto si è rotto, ne sta nascendo uno nuovo. Nel frattempo, però, l'opera di prevenzione, di sicurezza e di repressione risulta inadeguata. La direzione delle forze dell'ordine a Roma non è stata all'altezza dei compiti nuovi. Si è puntato quasi solo sulla repressione, sul « governo della piazza », trascurando la prevenzione.

Il parere favorevole della Banca d'Italia a rimborsare i clienti di Sindona

Carli e Ventriglia dal giudice per la lista dei 500

Per l'ex governatore le irregolarità furono commesse solo dai dirigenti del Banco di Roma

Dalla nostra redazione MILANO - Furono gli amministratori del Banco di Roma, Barone, Ventriglia e Guidi, a far passare i cinquecento « illustri » italiani, amici politici di Sindona ed esportatori clandestini di capitali, come depositanti stranieri e quindi, sulla base di una vergognosa e colossale menzogna, a farli rimborsare prima che la Banca privata italiana fallisse nel settembre del '74: questa l'accusa lanciata dall'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, nel corso di un interrogatorio reso ieri davanti ai giudici Ovidio Urbisci e Guido Viola alla presenza del difensore avvocato Martini.

28 agosto 1974. Carli, pur riconoscendo che bisognava difendere la credibilità del sistema nei confronti dell'estero, si raccomandò in modo particolare che i cinquecento conti presentati come esteri venissero controllati e venissero quindi rimborsati solo se fossero risultati perfettamente regolari.

le tracce dei legami fra Sindona e i dirigenti che nel '74 governavano la Democrazia Cristiana. Tre ore circa è durato l'interrogatorio di Ferdinando Ventriglia, assistito dall'avvocato Valerio Mazzola. Ventriglia, si deve essere trovato in grosse difficoltà, se si è affrettato a scagionare la attenzione dei magistrati su Mario Barone. Ventriglia ha continuato a sostenere che lui il tabulato dei cinquecento, pur avendone appresa l'esistenza, non volle « neppure vederlo ». Con il che, però, continua a confermare di essere stato, fin dall'inizio, perfettamente a conoscenza del « valore » del tabulato dei cinquecento.

ma il rimborso venne « pilotato » da Mario Barone. Questi, dal resto, secondo Ventriglia, aveva autonomia, tanto che aveva proceduto, nelle settimane conclusive di quell'agosto del '74, a rimborsare per conto suo « certi » conti di « certi » personaggi. L'allusione a personaggi politici è chiarissima. Ma un altro fatto è chiaro: fu Barone, secondo Ventriglia, a far spariare, rimborsandoli prima del crack, i nomi degli uomini politici a cui Sindona si era legata. I rimborsi decisi da Barone, prima del 28 agosto, vennero fatti addirittura all'insaputa dello stesso Ventriglia.

Arminio Savioli (Segue in ultima pagina)

Intesa sul contratto per 300 mila statali

Ieri all'alba, dopo una trattativa-fiume di 20 ore, è stata raggiunta con i sindacati confederali una intesa per il rinnovo del contratto di circa 300 mila lavoratori dei servizi statali amministrativi.

L'impegno comunista nel pubblico impiego

Si è aperta ieri alla scuola sindacale di Ariccia la prima conferenza nazionale del PCI sul pubblico impiego, presenti 500 delegati. La relazione svolta dal compagno Roberto Nardi ha affrontato l'esigenza di una sempre più incisiva azione dei comunisti per la riforma e l'efficienza della « macchina » dello Stato.

Oggi questa « Tribuna » ci voleva

NOI NON sappiamo a chi spetti la designazione dei giornalisti chiamati a interrogare, nelle « Tribune » televisive del giovedì sera, gli uomini politici che ne sono protagonisti. Ci pare di poter affermare che i due dell'altro ieri, Alberto Senni, direttore della « Tribuna », e Arrigo Levi, direttore della « Stampa », che hanno intervistato rispettivamente Enrico Berlinguer e Bettino Zaccagnini, sono stati scelti con rara bravura, essendo entrambi riusciti, col tipo e con i modi delle loro domande, a mettere in luce la personalità dei loro interrogati e le caratteristiche della loro politica.